

ALLEGATO 3/B  
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI

**PROCEDURA SELETTIVA PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A4 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-STO/08 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE E CULTURE MODERNE DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.D. N. 1819- Rep. N. 80/2020 - DEL 1/12/2020.**

L'anno 2021 il giorno 20 del mese di aprile si è riunita in forma telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva per il reclutamento di n. 1 Ricercatore a tempo determinato di tipologia A per il Settore concorsuale 11/A4 – Settore scientifico-disciplinare M-STO/08 - presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.D. n. 1819 del 1/12/2020 e composta da:

- Prof. Giovanni Solimine – professore ordinario presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; (Presidente);
- Prof. Giovanna Granata – professore ordinario presso il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università degli Studi di Cagliari (componente);
- Prof. Valentina Sestini – professore associato presso il Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università degli Studi di Messina (Segretario).

Tutti i componenti della Commissione sono collegati per via telematica tramite la piattaforma Google Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.30 e procede ad elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

**CANDIDATO: Enrico Pio Ardolino**

GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNA GRANATA

Il candidato, dott. Enrico Pio Ardolino, nato il 5/12/1985, dopo la laurea triennale e magistrale conseguite presso l'Università di Perugia (2008 e 2010), ha ottenuto il diploma della Scuola di specializzazione in beni Archivistici e Librari della Sapienza di Roma nel 2012 e il titolo di Dottore di ricerca in Scienze documentari e linguistiche e letterarie presso la stessa Università nel 2017.

Ha quindi proseguito l'attività di ricerca come borsista presso l'Accademia della Crusca (2017-18) e, dal 2018, come assegnista post-doc presso il Dipartimento di Lettere e culture moderne della Sapienza, ruolo che riveste tutt'ora.

Annovera la partecipazione a numerosi progetti di ricerca di ambito accademico - alcuni dei quali di rilevanza internazionale - sia come componente che come coordinatore (*L&L Lives & libraries. Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea* (dir. scientifico prof. Alberto Petrucciani) e come responsabile scientifico (*L'uso delle biblioteche in età contemporanea attraverso lo studio dei registri di lettura e prestito*, Università Sapienza di Roma).

Collabora, come membro del comitato scientifico, con riviste («Bibliothecae.it») e collane (*Storia delle biblioteche e biblioteche nella storia*, CNR Edizioni e *Il giardino dei lettori: biblioteche, storia e società*, Metauro) del settore.

Ha svolto attività didattica e ha, in particolare, tenuto alcune lezioni di tipo seminariale su tematiche inerenti alle proprie ricerche, presso le università di Roma La Sapienza, Bologna, Catania e Torino; è cultore della materia per gli insegnamenti di Teoria e tecnica della catalogazione e classificazione

e di Storia delle biblioteche (titolare Prof. Alberto Petrucciani) presso il Dipartimento di lettere e culture moderne, Università di Roma La Sapienza.

L'attività scientifica del candidato è caratterizzata dall'interesse per la storia delle biblioteche declinato in un ampio arco cronologico che spazia dal Medio Evo all'età contemporanea e con apertura su diversi fronti di indagine, in cui spiccano l'interesse per lo studio delle biblioteche religiose, la riflessione sulla storiografia bibliotecaria e una particolare attenzione per il tema dei lettori e della lettura in biblioteca.

Il candidato ha presentato i risultati della propria attività scientifica e di ricerca in numerosi convegni ed ha al suo attivo circa 20 pubblicazioni, cui si aggiungono anche diverse schede biografiche e un consistente numero di recensioni. Tale produzione scientifica, che complessivamente si colloca nell'arco di tempo compreso tra il 2013 ed il 2020, ha trovato esito in sedi editoriali di qualità.

Ai fini della presente selezione il candidato presenta 12 pubblicazioni che comprendono 2 monografie, 6 contributi in volume e 4 articoli in riviste prevalentemente di fascia A, dalle quali si evince il profilo di uno studioso serio e rigoroso.

La monografia sulla biblioteca del monastero fogliante annesso alla basilica romana di San Sebastiano alle Catacombe (n. 1) ricostruisce la caratterizzazione della raccolta libraria nei secoli e il ruolo fondativo del cardinale Giovanni Maria Gabrielli sulla base di una ricca e corposa documentazione frutto di un lungo scavo archivistico e di sistematiche indagini bibliografiche sulle sopravvivenze degli esemplari. All'ambito cistercense e in particolare alle vicende cinquecentesche dell'Ordine rimanda anche il contributo n. 11, dedicato ai dati rilevabili dall'Inchiesta della Congregazione dell'Indice, integrati dalla ricerca condotta presso l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede sulle fonti documentarie che attestano le fasi di avvio e di svolgimento dell'indagine clementina.

Nella seconda monografia (n. 2), dedicata alle fonti 'classiche' per la storia delle biblioteche, raccolte e commentate in una cornice intellettuale che individua le linee di continuità e di svolta della disciplina in età moderna, converge il filone di studi sulla storiografia bibliotecaria cui sono dedicati diversi altri contributi. Oltre al saggio n. 12, che anticipa alcuni dei temi più ampiamente discussi nella monografia, sono da segnalare la riflessione di carattere teorico, svolta nel saggio n. 4 e il contributo sugli studi italiani dedicati alle biblioteche delle corti (n. 8), caratterizzati entrambi da un'ottima conoscenza della bibliografia di riferimento. Di notevole interesse sono anche i due lavori su Augusto Campana e sul convegno internazionale di storia delle biblioteche del 1954, nei quali - sulla base di documentazione in larga misura inedita - sono ricostruiti gli esordi della disciplina in Italia e il ruolo propulsivo svolto dallo studioso alla ricostruzione della cui biografia intellettuale vengono portati nuovi significativi elementi (nn. 3 e 7).

Di particolare rilievo, per la capacità di fare luce su una delle figure più influenti del panorama bibliografico italiano, è anche lo studio sul rapporto tra V. Camerani e G. Fumagalli condotto attraverso l'esame dello scambio epistolare intercorso tra i due e dell'inedito necrologio composto da Camerani (n. 9).

L'interesse per la ricostruzione di tipo biografico nella direzione della storia della cultura è attestato anche dal saggio su C. Muscetta, oggetto della pubblicazione n. 10.

Al filone della storia delle biblioteche nella prospettiva innovativa che guarda al loro impatto sociale e al tema dell'uso dei servizi da parte dei lettori sono infine riservati i due saggi n. 5 e 6, il primo di ricognizione critica sullo stato dell'arte, il secondo, a doppio nome con A. Petrucciani, dedicato all'esame delle misure censorie messe in atto verso autori e lettori ebrei dopo la promulgazione delle leggi razziali.

Nell'insieme, le pubblicazioni presentate denotano una notevole padronanza delle fonti e una solida impostazione metodologica, qualificandosi per l'originalità dei risultati e per il rigore della riflessione. Il giudizio complessivo sull'attività scientifica e di ricerca svolta dal candidato è pertanto ottimo.

## GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. VALENTINA SESTINI

Il candidato Enrico Pio Ardolino (nato il 5/12/1985), dopo la laurea magistrale (Università di Perugia, 2010), ha conseguito il Diploma della Scuola di Specializzazione in Beni archivistici e librari della Sapienza Università di Roma (2012) e in seguito, presso la stessa Università, il Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie (2017). Dopo il dottorato ha proseguito con continuità e impegno la sua attività di ricerca ottenendo una borsa di studio presso l'Accademia della Crusca (2017-2018) e, in seguito, due assegni di ricerca (2018-2021) presso la Sapienza Università di Roma dove, attualmente, risulta assegnista presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne. Di particolare valore, per la formazione metodologica del candidato, la sua partecipazione a numerosi gruppi di ricerca, tra cui: *Grandi intellettuali del Novecento e biblioteche: il contributo delle biblioteche e dei bibliotecari italiani all'elaborazione culturale attraverso i carteggi di alcuni personaggi di primo piano* (2014-2016); *RICI –Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, 1597-1603* (2015 – 2021); *Per una storia delle classi dirigenti meridionali: il caso irpino (1860-2016)* (2015-2019); *L&L Lives & libraries. Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea* (2018-2021, di cui è coordinatore); *Progetto RSI: Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale* (2019-2021); *Censimento delle edizioni antiche con opere di Tommaso Campanella* (2019-2021); *L'uso delle biblioteche in età contemporanea attraverso lo studio dei registri di lettura e prestito* (2019-2021, di cui è responsabile); *Lecture in biblioteca e censura negli ultimi anni del regime fascista e sotto l'occupazione tedesca (1938-1945)* (2020-2021).

Il candidato ha svolto lezioni e seminari all'interno di corsi di laurea e di dottorato (Università di Roma Sapienza, Torino, Bologna, Catania) ed è stato invitato a tenere relazioni in convegni scientifici in Italia e all'estero. La sua produzione scientifica consta, in totale, di oltre trenta contributi. Le dodici pubblicazioni presentate ai fini della valutazione si dividono in: 2 monografie, 3 contributi in volumi miscelanei, 3 contributi in extenso in Atti di convegno, 4 articoli pubblicati in riviste di fascia A del settore scientifico disciplinare oggetto della procedura. La monografia *«Il giardino più delizioso»: la donazione del cardinale Giovanni Maria Gabrielli e la biblioteca settecentesca del monastero di San Sebastiano alle Catacombe di Roma* (Roma, CNR, 2020) ricostruisce la storia dell'antica biblioteca appartenuta alla comunità monastica fogliante di San Sebastiano alle Catacombe di Roma attraverso l'analisi di un catalogo manoscritto relativo al lascito librario di Giovanni Maria Gabrielli (1654-1711), anima del progetto di ristrutturazione della Basilica di San Sebastiano. Dopo i primo tre capitoli di impostazione storica, il volume presenta tre accurate appendici dedicate rispettivamente al catalogo della biblioteca (edizione del manoscritto oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma), all'identificazione degli esemplari sopravvissuti e alla trascrizione di un'interessante e inedita memoria sulla storia della Basilica di San Sebastiano conservata nella Biblioteca Augusta di Perugia. Nella monografia intitolata invece *Storiografia delle biblioteche: genesi, stabilità e fratture di una tradizione di studi* (Pesaro, Metauro, 2020), il candidato rielabora alcuni nuclei centrali della sua tesi di dottorato, tracciando con acutezza di riflessione il percorso di nascita e sviluppo della storia delle biblioteche, attraverso alcuni dei suo autori principali (da Petrarca a Tiraboschi). Il volume è corredato da una serie di testi particolarmente emblematici, offerti quasi sempre in traduzione e riportati in appendice nelle loro versioni originali. Al filone della storia delle biblioteche in età moderna si ricollega anche il contributo su *Le biblioteche delle corti italiane tra Medioevo e Rinascimento: una prospettiva storiografica* (nel volume *La Grande Galleria. Spazio del sapere e rappresentazione del mondo nell'età di Carlo Emanuele I di Savoia*, Roma, Carocci, 2019), in cui si offre una sintesi dei principali studi italiani sulle biblioteche di corte. Da segnalare in questo filone anche gli articoli *Filologia, conservazione, classicità: ambiti e fonti di storia delle biblioteche tra Cinque e Seicento* («Nuovi Annali per la Scuola Speciale Archivisti e Bibliotecari», 2015), in cui il candidato

sottolinea la riscoperta del modello bibliotecario del mondo classico attraverso l'analisi di alcune opere di storia delle biblioteche e il recente *Tendenze e svolte della storia sulla biblioteche* (negli Atti *What appened in the library? Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali*, Roma, AIB, 2020), in cui riflette con lucidità e chiarezza su alcune questioni di natura storiografica. Dedicato invece alla dimensione specifica delle biblioteche dell'Ordine Cistercense è il saggio «*Con ogni sollecitudine e zelo*». *Le biblioteche dei Cistercensi negli anni dell'inchiesta della Congregazione dell'Indice (1597-1603)*, elaborato con accurata indagine documentaria. Le competenze del candidato sui rapporti tra lettori, biblioteche e lettura si declinano in una dimensione anche più contemporanea, come si enuclea dagli articoli su *Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea* («Teca», 2020), *Autori sgraditi e lettori ebrei: il caso della Biblioteca Universitaria di Napoli 1939-1943* («Le Carte e la Storia», 2019) e dai due saggi su Augusto Campana (*Prime ricerche su Augusto Campana* in («Nuovi Annali per la Scuola Speciale Archivistici e Bibliotecari», 2019 e «*Mi perdoni se tiro l'acqua al mio mulino*», in *Libri, biblioteche e società. Studi per Rosa Marisa Borraccini*, 2020), in cui si ricostruisce la figura del noto bibliotecario, filologo e storico. Dedicato alla figura di Giuseppe Fumagalli è invece l'articolo *Alcuni documenti inediti su Giuseppe Fumagalli (con l'edizione di un necrologio di Vittorio Camerani)* («Bibliothecae.it», 2019) che completa la lista delle pubblicazioni insieme alla breve voce su *Carlo Muscetta* (in *L'élite irpina. Centocinquanta biografie 1861-2016*, Editoriale Scientifica 2019).

Nel complesso, le pubblicazioni appaiono decisamente apprezzabili per rilevanza teorica, rigore metodologico e approccio critico e il candidato presenta un profilo di studioso capace e meritevole.

#### GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNI SOLIMINE

Il candidato Enrico Pio Ardolino, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lettere e Culture moderne della Sapienza, è nato il 5.12.1985 ed ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie nel 2017.

Ha maturato esperienze di didattica universitaria attraverso lezioni e seminari svolti all'interno di corsi di laurea e di dottorato nelle università di Roma Sapienza, Torino, Bologna, Catania.

L'attività scientifica ha i suoi momenti più significativi in due assegni di ricerca presso l'Università di Roma Sapienza (2018-2021) e in una borsa di studio presso l'Accademia della Crusca (2017-2018); nella partecipazione a numerosi gruppi di ricerca dal 2014 ad oggi, operanti prevalentemente nel campo della storia delle biblioteche e della lettura, dello studio delle edizioni antiche, della ricerca bibliografica, assumendo in alcuni casi autonome responsabilità (2019-2021: *L'uso delle biblioteche in età contemporanea attraverso lo studio dei registri di lettura e prestito*; 2018-2021 *Lives & libraries. Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea*). Ha tenuto numerose relazioni su invito a convegni e congressi, anche all'estero, a volte presso importanti istituzioni scientifiche.

Autore di oltre trenta contributi e di numerose recensioni, il candidato presenta per la valutazione 12 pubblicazioni, congruenti con il settore concorsuale e il settore disciplinare oggetto della procedura: 2 monografie, 3 contributi in volumi miscelanei, 3 interventi pubblicati in atti di convegni, 4 articoli apparsi in riviste di fascia A. Nel suo insieme si nota la ragguardevole collocazione editoriale delle pubblicazioni. Uno dei contributi è in coautoraggio, ma con esplicita indicazione della parte che può essere attribuita al candidato. In particolare, sono da sottolineare volume «*Il giardino più delizioso*»: *la donazione del cardinale Giovanni Maria Gabrielli e la biblioteca settecentesca del monastero di San Sebastiano alle Catacombe di Roma*, edito presso il CNR con una presentazione di Rosa Marisa Borraccini, in cui il candidato mostra di padroneggiare la metodologia d'uso delle fonti inedite attraverso le quali operare una ricostruzione della biblioteca appartenuta alla comunità monastica della Basilica romana di S. Sebastiano, fornendo anche l'edizione del catalogo manoscritto e identificando gli esemplari superstiti, oggi conservati presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. L'altra monografia (*Storiografia delle biblioteche: genesi,*

*stabilità e fratture di una tradizione di studi*, 2020) è una rielaborazione della tesi di dottorato e ripercorre i momenti più significativi della evoluzione degli studi di storia delle biblioteche, analizzandone lucidamente le origini dall'Umanesimo fino al XVIII secolo: in questo volume si fa apprezzare la chiarezza della visione con cui il candidato coglie i contributi forniti dai diversi studiosi presi in esame. In questo filone di interessi storiografici si colloca anche l'intervento *Tendenze e svolte della storiografia sulle biblioteche*, tenuto al convegno del 2018 *What happened in the library?* e l'articolo *Filologia, conservazione, classicità: ambiti e fonti di storia delle biblioteche tra Cinque e Seicento*. La relazione *Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea*, tenuta nel 2019 ad un convegno, è anche l'occasione per presentare il progetto e il sito "Lives & libraries", di cui il candidato è responsabile. Di elevata qualità anche altri studi che il candidato ha dedicato alla storia delle biblioteche e del loro uso, spaziando a volte in periodi storici differenti: si ricordano *Le biblioteche delle corti italiane tra Medioevo e Rinascimento: una prospettiva storiografica* e la relazione «*Con ogni sollecitudine e zelo*», dedicato alle biblioteche dell'Ordine Cistercense negli anni dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice (1597-1603); in altre circostanze il candidato ha effettuato incursioni nell'età contemporanea, fornendo anche in questi casi buona prova di sé: si vedano *Autori sgraditi e lettori ebrei* e i due saggi su Campana («*Mi perdoni se tiro l'acqua al mio mulino*» e *Prime ricerche su Augusto Campana*). Il quadro delle pubblicazioni sottoposte a valutazione è completato dal corposo contributo *Alcuni documenti inediti su Giuseppe Fumagalli (con l'edizione di un necrologio di Vittorio Camerani)*, e da una breve ma accurata voce biografica dedicata a *Carlo Muscetta*, pubblicata all'interno di un dizionario biografico sulla élite irpina. Solo per questa ultima pubblicazione si evidenzia una limitata congruenza col settore disciplinare.

A completamento del profilo scientifico del candidato e della sua produzione, sono da ricordare anche il conseguimento del Diploma di specializzazione in beni archivistici e librari ed il coinvolgimento in comitati di collane editoriali e nella redazione di riviste scientifiche di fascia A.

Nel complesso, malgrado la sua età ancora piuttosto giovane, il candidato si presenta con una ben definita fisionomia di studioso, in grado di fornire già contributi originali, rigorosi e metodologicamente apprezzabili.

## **GIUDIZIO COLLEGIALE**

**Giudizio collegiale del candidato Enrico Pio Ardolino (nato il 5/12/1985, in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie conseguito presso la Sapienza Università di Roma nel 2017):**

- Per quanto riguarda i titoli, la Commissione rileva che, dopo aver conseguito il Dottorato, il candidato ha proseguito con continuità e impegno la sua attività di ricerca, prima come borsista presso l'Accademia della Crusca (2017/2018) e, dal 2018 al 2021, come assegnista post doc presso la Sapienza Università di Roma; ha partecipato a numerosi progetti di ricerca in ambito accademico, sia come componente che con funzioni di coordinamento e di responsabilità scientifica; ha tenuto numerose relazioni su invito a convegni scientifici anche di rilevanza internazionale; ha maturato esperienze di didattica universitaria attraverso lezioni e seminari presso Corsi di laurea e di Dottorato in diverse Università italiane.

- Per quanto riguarda le pubblicazioni, congruenti e caratterizzate da una buona collocazione editoriale, la Commissione rileva che il candidato è autore di una vasta produzione scientifica e presenta ai fini della valutazione dodici pubblicazioni, molto apprezzabili per rigore metodologico e originalità dei risultati, che dimostrano capacità di inquadrare gli studi di Storia delle biblioteche nel panorama più ampio e complesso della Storia della cultura e della circolazione delle idee. Particolarmente pregevole il volume monografico "*Il giardino più delizioso*": *la donazione del cardinale Giovanni Maria Gabrielli e la biblioteca settecentesca del monastero di San Sebastiano*

*alle Catacombe di Roma* e i numerosi studi di storiografia bibliotecaria, che ricostruiscono in modo preciso e accurato l'evoluzione di questa tradizione di studi. La Commissione apprezza anche la capacità del candidato di sapersi muovere con padronanza in epoche storiche differenti.

- Per quanto riguarda la valutazione complessiva della produzione scientifica, la Commissione rileva che il candidato presenta una produzione ricca - tenendo conto in particolare della sua giovane età - continuativa e di ottima qualità per rilevanza teorica, metodo scientifico e approccio critico, che lo qualifica come uno studioso di valore e con una sua fisionomia già ben delineata. In conclusione, come si evince anche dai giudizi analitici stilati dai singoli commissari, il giudizio complessivo della Commissione è "ottimo".

## **CANDIDATO: Tiziana Stagi**

### GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNA GRANATA

La candidata Tiziana Stagi è nata l' 11/2/1971, ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università di Firenze nel 1996; ha quindi ottenuto il Diploma di Bibliotecario presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari, Università di Roma La Sapienza (2001), il diploma del Master in gestione e direzione di Biblioteca organizzato dall'Università cattolica del Sacro cuore in collaborazione con IAL nazionale (2004) e il titolo di dottore di ricerca Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione dei beni librari presso l'Università degli studi di Udine (2012).

Dal 1999 è Bibliotecaria dell'Università degli studi di Firenze dove attualmente presta servizio nella Biblioteca Umanistica.

Ha partecipato come componente al progetto di ricerca su "Carlo Battisti e la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università degli studi di Firenze", promosso dall'Istituto di studi sull'Alto Adige e dalla Società storica empolesse nel 2017. Sono invece riferibili all'ambito professionale la partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro presso enti del territorio, associazioni professionali, o a progetti bibliotecari dell'Università di Firenze.

Dal 2017 fa parte del comitato editoriale della rivista JLIS.

Nel 2019 ha conseguito l'abilitazione nazionale a professore di II fascia per il settore 11/A4.

Ha svolto attività didattica soprattutto in ambito professionale, in funzione della formazione e all'aggiornamento degli operatori di biblioteca o nel quadro delle attività di information literacy organizzate dalle biblioteche dell'Ateneo fiorentino per gli studenti universitari. Ha poi tenuto alcune lezioni di carattere seminariale nel Dottorato in studi storici e nel Master in archivistica, biblioteconomia e codicologia dell'Università di Firenze e per il corso di Biblioteconomia in Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari dell'Università di Firenze.

L'attività scientifica della candidata, nella quale confluiscono interessi su tematiche maturate anche in ambito professionale, si è indirizzata, soprattutto negli anni più recenti, all'esame di momenti e figure della biblioteconomia italiana contemporanea con particolare attenzione per le iniziative di carattere bibliografico.

La candidata ha presentato i risultati delle proprie ricerche in alcuni convegni e in circa 30 lavori, usciti nel corso di quasi un ventennio, tutti in sedi editoriali di buona qualità, con un incremento nella continuità e nell'intensità a partire dal 2010.

Le 12 pubblicazioni presentate comprendono 1 monografia; il catalogo di una mostra; 6 articoli in riviste, principalmente di fascia A, uno dei quali a doppio nome con M. Guerrini, ma senza attribuzione analitica della responsabilità (n. 11); 4 contributi in volume, uno dei quali a doppio nome con M. Guerrini, ma senza attribuzione analitica della responsabilità (n. 5).

La monografia più recente è costituita dal volume di sintesi sulle bibliografie nazionali (n. 1) nel quale la candidata offre una chiara e aggiornata presentazione degli aspetti storici e strutturali dei

repertori correnti con particolare attenzione per le vicende del Bollettino di Firenze. Su questo tema convergono anche i saggi relativi all'antefatto torinese dell'«Annuario bibliografico italiano» (n. 2) e della American National Bibliography di Charles Coffin Jewett (n. 7) che riportano l'attenzione su due momenti, ben noti, ma indubbiamente cruciali nella transizione dei repertori nazionali alla loro forma moderna.

Alla storia delle discipline del libro in Italia rimandano i contributi su Carlo Battisti, Giuseppe Sergio Martini e Diego Maltese (nn. 3, 4, 9). Di notevole interesse, in questo ambito, è la ricerca sulla biblioteca personale di Emanuele Casamassima, attraverso cui la candidata ripercorre la sua biografia intellettuale, l'operato come bibliotecario e gli interessi di studio (nn. 10 e 12). Alle vicende della Nazionale di Firenze negli anni dell'alluvione è dedicato anche il contributo n. 8 in cui sono descritte le iniziative di carattere commemorativo tenutesi a cinquant'anni dall'evento.

Di ambito più strettamente biblioteconomico è il saggio sulle carte delle collezioni nelle biblioteche universitarie francesi (n. 6), ben informato e solidamente fondato su base documentaria,

Nel complesso la candidata presenta un profilo ed una produzione scientifica di buon livello in cui alcuni risultati emergono con maggiore rilievo accanto ad apporti di carattere più descrittivo.

#### GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. VALENTINA SESTINI

La candidata Tiziana Stagi (nata l'11/2/1971), dopo la laurea in Filosofia presso l'Università di Firenze (1996), ha conseguito il Diploma di Bibliotecario presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza (2001), il Master in gestione e direzione di Biblioteca presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in collaborazione con IAL nazionale (2004) e, infine, il Dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione dei beni librari presso l'Università degli Studi di Udine (2012). Dal 1999 è Bibliotecaria dell'Università degli Studi di Firenze dove attualmente è responsabile del settore Didattica nell'ambito della gestione della collezione della Biblioteca Umanistica.

Non si segnala documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri, mentre si rileva che la candidata ha fatto parte del gruppo di ricerca su "Carlo Battisti e la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università degli studi di Firenze" su invito dell'Istituto di studi sull'Alto Adige e la Società storica empolesse (2017) e ha progettato e curato la mostra "Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima (1916-1988): spunti per un ricordo nel centenario della nascita allestita a Firenze presso le sedi della Biblioteca Umanistica dell'Università degli studi di Firenze e della Biblioteca Crocetti" (2016). La candidata ha svolto attività didattica a livello universitario (lezioni seminariali nell'ambito del Master in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia dell'Università degli studi di Firenze, nel Dottorato in Studi storici delle Università degli studi di Firenze e di Siena, nel Corso di Biblioteconomia per il Corso di laurea L1 "Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari" dell'Università degli Studi di Firenze e infine nel Master in gestione e direzione di biblioteca, organizzato dalla università cattolica di Milano e dallo IAL nazionale); ha poi tenuto diversi laboratori e seminari sulla ricerca bibliografica e sull'uso dei cataloghi, rivolti principalmente agli studenti dell'Università degli studi di Firenze o al personale bibliotecario. Ha partecipato, su invito, a convegni nazionali in cui ha potuto presentare gli esiti di alcune sue ricerche soprattutto rivolte alla storia della catalogazione e ad alcune importanti figure di bibliotecari del Novecento. A completamento del profilo scientifico si segnala che la candidata dal 2017 fa parte del comitato editoriale della rivista JLIS e nel 2019 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A4.

La sua produzione scientifica consta in totale di oltre trenta pubblicazioni, distribuite tra il 2000 e il 2020, con un incremento a partire dall'anno 2010. Le dodici pubblicazioni presentate ai fini della valutazione si dividono in: 1 monografia, 1 catalogo di una mostra, 6 articoli pubblicati in riviste (molte della quali di fascia A per il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura); 3

contributi in volumi, 1 contributo in extenso in Atti di convegno.

La recente monografia su la *Bibliografia nazionale* (Roma, AIB, 2020) ripercorre, con chiarezza e precisione espositiva, la storia delle Bibliografie nazionali, indagandone non solo gli aspetti più ‘tecnici’, ma anche le ragioni teoriche della loro affermazione in contesti temporali e geografici molto diversi. L’ultima parte del volume è dedicata alla storia della BNI e del suo predecessore, ossia il *Bollettino* curato dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, argomento su cui la candidata ha condotto molti studi. Collegato alla ricognizione bibliografica italiana è anche l’articolo *La bibliografia nazionale italiana è nata a Torino? Precisazioni e nuovi spunti di ricerca intorno all’ «Annuario bibliografico italiano»* («Nuovi Annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 2019), in cui la candidata indaga sul primo tentativo di compilazione di un repertorio bibliografico da parte del nuovo Regno d’Italia. Dedicato invece all’American National bibliography di Jewett è il contributo *Il progetto dell’American National Bibliography di Charles Coffin Jewett* (nel volume: Mauro Guerrini, *De bibliothecariis. Persone, idee, linguaggi*, FUP, 2017), in cui l’autrice riflette non solo sul progetto specifico, ma anche sugli esiti e la fortuna delle riflessioni di Jewett all’estero e non solo. Nell’articolo *Lo sviluppo documentario delle biblioteche universitarie francesi e le politiche nazionali per la ricerca*, («Biblioteche oggi Trends», 2017), si ricostruisce il fenomeno della diffusione delle carte delle collezioni nelle biblioteche universitarie francesi, mentre ne *L’alluvione in mostra. A proposito di alcune esposizioni di biblioteche e di archivi nel cinquantenario del 4 novembre 1966*, («Biblioteche oggi», 2017) si offre una breve rassegna di alcune mostre ed esposizioni di biblioteche e archivi nel cinquantenario dell’alluvione fiorentina del 4 novembre 1966. Di grande interesse l’articolo apparso su «La Bibliofilia» nel 2017 dal titolo *L’«arte difficile» nell’Indice venticinquennale de «La Bibliofilia» compilato da Giuseppe Sergio Martini*, in cui l’analisi del noto indice compilato dal bibliotecario Giuseppe Martini offre alla candidata lo spunto per riflettere sulla tecnica della compilazione degli Indici, percorso complesso di elaborazione intellettuale basato su tecniche standardizzabili. Altro filone di ricerca evidenziabile nella produzione scientifica della candidata è quello riferito ad alcune rilevanti figure di bibliotecari del Novecento, come Carlo Battisti (si veda *Battisti e la formazione universitaria dei bibliotecari a Firenze* nel volume su *Carlo Battisti, linguista e bibliotecario. Studi e testimonianze*, 2019), Diego Maltese (*Il catalogatore come interprete di libri: Maltese da filologo a bibliotecario*, nel volume *Biblioteca, catalogo, informazione. Giornata di studio in onore di Diego Maltese*, 2018) ma soprattutto Emanuele Casamassima. A quest’ultimo sono dedicati l’articolo *Il fondo Emanuele Casamassima della Biblioteca Crocetti. Note a margine della mostra per il centenario della nascita*, («Medioevo e Rinascimento», 2016) e il catalogo *I libri di Emanuele Casamassima: catalogo della mostra per il centenario della nascita* (Firenze, Edizioni dell’Assemblea, 2016), in cui l’analisi del fondo librario di Casamassima offre l’occasione per approfondire alcuni dei caratteri rilevanti della sua personalità e del suo percorso intellettuale.

Sui due contributi “*Per la salvezza” o con pregiudizio? Le biblioteche italiane nella riflessione sui beni culturali della Commissione Franceschini* (negli Atti di convegno *Buch und Bibliothek im Wirtschaftswunder – Entwicklungslinien, Kontinuitäten und Brüche in Deutschland und Italien während der Nachkriegszeit (1949-1965)*, pubblicati nel 2018) e *Per un sistema bibliotecario nazionale: le biblioteche nei lavori della Commissione Franceschini* («AIB Studi», 2016) non è possibile esprimere un giudizio, in quanto entrambi in coautoraggio ma senza specificazione della responsabilità autoriale della candidata.

Nel complesso gli studi della candidata sono ben condotti e apprezzabili per metodo e rigore e il giudizio sulla candidata è buono.



## GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNI SOLIMINE

La candidata, bibliotecaria presso l'Università degli studi di Firenze, è nata l'11.2.1971 ed ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione dei beni librari nel 2012.

Ha maturato esperienze di didattica universitaria attraverso lezioni svolte all'interno di un corso di laurea presso l'università di Firenze, e presso Master e corsi di dottorato. Ha tenuto altresì numerosi laboratori e seminari su ricerca bibliografica e sull'uso dei cataloghi per gli studenti dell'Ateneo fiorentino.

La candidata non ha al suo attivo significative esperienze di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri. Documenta la partecipazione a un gruppo di ricerca su "Carlo Battisti e la Scuola per bibliotecari e archivisti paleografi dell'Università degli studi di Firenze" su invito dell'Istituto di studi sull'Alto Adige e della Società storica empolesse. Ha progettato e curato la mostra "Dalla biblioteca privata di Emanuele Casamassima (1916-1988): spunti per un ricordo nel centenario della nascita" allestita a Firenze presso la Biblioteca Umanistica dell'Università di Firenze e la Biblioteca Crocetti nel 2016, pubblicandone anche il catalogo, presentato tra le pubblicazioni da valutare.

Ha tenuto numerose relazioni su invito a convegni, prevalentemente in ambito fiorentino. In più occasioni è stata anche coinvolta nell'organizzazione di convegni e manifestazioni culturali.

Autrice di oltre trenta contributi e pubblicazioni scientifiche, la candidata ne presenta 12 per la valutazione: due di queste, dedicate al medesimo argomento (la relazione al convegno internazionale "Per la salvezza" o con pregiudizio? Le biblioteche italiane nella riflessione sui beni culturali della Commissione Franceschini e l'articolo *Per un sistema bibliotecario nazionale: le biblioteche nei lavori della Commissione Franceschini*), sono in coautoraggio con lo stesso autore ma senza attribuzione delle singole parti ai due autori e pertanto, non essendo possibile individuare il contributo della candidata, esse non sono valutabili. Le altre dieci pubblicazioni presentate, tutte congruenti con il settore concorsuale e il settore disciplinare oggetto della procedura, sono: una monografia, un catalogo di mostra, due saggi pubblicati in volumi miscelanei, una relazione ad una giornata di studi, e cinque articoli pubblicati in rivista, di cui tre in riviste di fascia A. La collocazione editoriale è spesso di grande rilievo e denota una buona circolazione a livello nazionale. Alcune pubblicazioni (il catalogo della mostra *I libri di Emanuele Casamassima* e gli articoli su *Il fondo Emanuele Casamassima della Biblioteca Crocetti* e quello sulle mostre organizzate in ricordo dell'alluvione fiorentina del 1966) sono a vario titolo riconducibili alle ricerche su Emanuele Casamassima effettuate per il dottorato di ricerca. Un altro spiccato interesse di ricerca coltivato dalla candidata riguarda le bibliografie nazionali: da questo filone di studi derivano il volumetto sulla *Bibliografia nazionale*, edito all'interno dell'Enciclopedia tascabile dell'AIB; l'interessante articolo *La bibliografia nazionale italiana è nata a Torino? Precisazioni e nuovi spunti di ricerca intorno all'«Annuario bibliografico italiano»*; il saggio su *Il progetto dell'American National Bibliography di Charles Coffin Jewett*. Si segnalano poi il contributo su *Battisti e la formazione universitaria dei bibliotecari a Firenze*, l'intervento su *Il catalogatore come interprete di libri: Maltese da filologo a bibliotecario* e l'articolo sull'Indice venticinquennale de «La Bibliofilia» compilato da Giuseppe Sergio Martini. La candidata si è allontanata dai suoi consueti interessi con l'articolo del 2017 su *Lo sviluppo documentario delle biblioteche universitarie francesi e le politiche nazionali per la ricerca*.

Nell'insieme della produzione scientifica si nota una certa ripetitività di temi, anche se non mancano spunti interessanti ed elementi di originalità. Parimenti, i lavori appaiono rigorosi e accurati.

La candidata ha conseguito nel 2019 l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 11/A4 ed è in possesso di numerosi titoli di specializzazione: Diploma di Bibliotecario conseguito nell'a.a. 2000/2001 presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza; Master in gestione e direzione di

Biblioteca organizzato dall'Università cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con IAL nazionale, conseguito in data 02/04/2004; Corso di formazione *Il management innovativo della biblioteca* presso il Politecnico di Milano (settembre-dicembre 2020). La candidata possiede un nutrito curriculum professionale, arricchito anche da significative esperienze progettuali e da attività di docenza in corsi di formazione e aggiornamento per bibliotecari.

La candidata è da alcuni anni membro del comitato editoriale di una rivista di fascia A.

Nel complesso, il profilo della candidata, pur apprezzabile, sembra essere maggiormente orientato a esperienze di studio collegate alla sua attività professionale, in cui non mancano contributi qualitativamente rilevanti.

## **GIUDIZIO COLLEGALE**

**Giudizio collegiale sulla candidata Tiziana Stagi (nata l'11/2/1971 e in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per conservazione dei beni librari conseguito presso l'Università degli Studi di Udine nel 2012):**

- Per quanto riguarda i titoli, la Commissione rileva che la candidata non ha svolto una documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri, con l'eccezione della partecipazione a un progetto di ricerca su Carlo Battisti, promosso dall'Istituto di studi sull'Alto Adige e dalla Società storica empolesse (2017); è riferibile all'ambito professionale la sua partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro presso enti del territorio, associazioni professionali o nell'ambito di progetti bibliotecari dell'Università degli Studi di Firenze; ha tenuto relazioni, su invito, a convegni scientifici prevalentemente in ambito fiorentino; ha svolto attività didattica con continuità, soprattutto in funzione della formazione e dell'aggiornamento di personale di biblioteca o nel quadro delle attività di *Information literacy* organizzate dall'ateneo fiorentino per gli studenti universitari; a ciò si aggiungono lezioni a carattere seminariale all'interno di Corsi di laurea, di Dottorato e di Master dell'Università degli Studi di Firenze.

- Per quanto riguarda le pubblicazioni, congruenti col settore disciplinare e caratterizzate da una buona collocazione editoriale, la candidata presenta ai fini della selezione dodici pubblicazioni, di cui due però non valutabili, essendo in coautoraggio ma senza attribuzione analitica delle responsabilità. Da segnalare i numerosi studi, puntuali e ben condotti, sulla figura di Emanuele Casamassima e la sua attività presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nonché alcuni interessanti studi sulla Bibliografia nazionale italiana e le sue origini. In altre pubblicazioni confluiscono invece gli interessi della candidata su tematiche maturate in ambito professionale.

- Per quanto riguarda la valutazione complessiva della produzione scientifica, caratterizzata da una buona intensità e una considerevole continuità temporale, la Commissione rileva che nel suo insieme la produzione scientifica della candidata evidenzia il profilo di una studiosa di buon livello, in cui emergono risultati di maggiore rilievo accanto ad apporti di carattere più descrittivo. In conclusione, come si evince anche dai giudizi analitici stilati dai singoli commissari, il giudizio complessivo della Commissione è "buono".

**CANDIDATO: Antonella Trombone**

## **GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNA GRANATA**

La candidata Antonella Trombone, nata il 2/6/1965, ha conseguito la laurea in lingue e letterature straniere moderne presso l'Università della Basilicata nel 1989, il diploma della Scuola di

specializzazione in beni Archivistici e Librari della Sapienza di Roma nel 2012 e il titolo di Dottore di ricerca in Scienze documentarie linguistiche e letterarie presso la stessa Università nel 2017.

Dal 1992 è bibliotecaria presso l'Università della Basilicata, attualmente con funzioni di coordinamento delle attività catalografiche nell'Ateneo.

Partecipa come componente ad alcuni progetti di ricerca di carattere accademico e a diversi gruppi di lavoro operanti sul versante tecnico e professionale, particolarmente in ambito catalografico.

Fa inoltre parte del comitato scientifico della rivista «DigItalia» ed ha l'abilitazione scientifica nazionale per il settore 11/A4.

Dal 2018 svolge attività didattica presso l'Università della Basilicata dove tiene il laboratorio di Biblioteconomia digitale e ricerca bibliografica; ha inoltre tenuto alcune lezioni seminariali per dottorandi, principalmente sugli strumenti e i metodi per la ricerca bibliografica e documentaria; è cultore della materia per gli insegnamenti di Teoria e tecnica della catalogazione e classificazione e di Storia delle biblioteche (titolare Prof. Alberto Petrucciani) presso il Dipartimento di lettere e culture moderne, Università di Roma Sapienza.

L'attività scientifica della candidata riflette uno spiccato interesse per la catalogazione ed è soprattutto orientata allo studio dei cambiamenti di paradigma dovuti all'evoluzione delle tecnologie dell'informazione e al confronto dei cataloghi con il mondo del Web. Più di recente si è aperta al filone degli studi di storia dei bibliotecari e di storia delle biblioteche di età contemporanea, con particolare riferimento, in quest'ultimo ambito, per il tema dell'uso da parte dei lettori.

Ha presentato le proprie riflessioni in diversi convegni, organizzati sia in ambito sia accademico che professionale, e in circa 30 pubblicazioni che, uscite in un arco di tempo decennale, ma con un netto intensificarsi del ritmo a partire dal 2013, sono generalmente collocate in sedi editoriali di buona qualità.

Le 12 pubblicazioni presentate comprendono 2 monografie, 5 articoli in rivista, prevalentemente di fascia A, e 5 contributi in volume.

Delle due monografie, la più recente (n. 3) è incentrata sulla figura di Teresa Motta, bibliotecaria presso la Biblioteca provinciale di Potenza nella prima metà del Novecento, ruolo che, in piena età fascista, consentì alla Motta di entrare in contatto e di sostenere nei loro interessi di lettura quanti, per motivi politici o razziali, si trovavano al confino: un episodio significativo di 'antifascismo sommerso' che la candidata ricostruisce, parallelamente all'analisi della realtà professionale in cui la bibliotecaria operava, sulla base di un'ampia indagine di carattere documentario che trova valido riscontro anche nel saggio n. 4, dedicato alle fonti per alla storia novecentesca della Biblioteca.

Al medesimo orizzonte di interessi rimanda il lavoro sui lettori 'internati' della Biblioteca provinciale di Potenza (n. 2), che ripercorre brevemente le principali tematiche affrontate nella monografia, mentre il saggio n. 1 prosegue l'indagine sul rapporto tra biblioteche e confinati, spostando l'attenzione sulla biblioteca della colonia confinaria delle isole Tremiti.

La seconda monografia (n.9) è incentrata su tematiche catalografiche esaminate in una prospettiva originale, ovvero privilegiando lo studio del rapporto tra la modellizzazione delle entità e i formati di visualizzazione delle registrazioni bibliografiche, nella convinzione che tanto la codifica dei dati quanto la loro rappresentazione garantiscano nell'insieme l'efficacia del catalogo. La monografia è in questo senso anche occasione per ripercorrere sia la storia novecentesca della catalogazione, sia le più recenti evoluzioni legate agli esiti della pubblicazione del report FRBR, temi che tornano anche nei contributi n. 8, 11 e 12.

Connessi a tale filone di interessi, sono infine i saggi, di taglio più applicativo, nei quali sono discussi i problemi relativi alla qualità dei *discovery tools* come strumenti di ricerca (n. 5), ai sistemi di filtraggio per raccomandazioni adottati dalle biblioteche digitali (n. 6, in collaborazione

con S. Turbanti), all'uso dei dati catalografici relativi al posseduto delle biblioteche come strumento di valutazione di qualità (n. 7 in collaborazione con M.T. Biagetti e A. Iacono e n. 10). Nel complesso, la candidata presenta un profilo ed una produzione scientifica di apprezzabile rilievo.

#### GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. VALENTINA SESTINI

La candidata Antonella Trombone (nata il 2/6/1965), dopo la laurea in lingue e letterature straniere presso l'Università della Basilicata (1989), ha conseguito il Diploma alla Scuola di Specializzazione in Beni archivistici e librari della Sapienza Università di Roma (2012) e il Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie (2017) presso la medesima Università. Dal 1992 è Bibliotecaria presso l'Università della Basilicata svolgendo, dal 2000, funzioni di coordinamento delle attività catalografiche nell'Ateneo.

La candidata ha svolto apprezzabile didattica universitaria, con incarichi di insegnamento formalmente attribuiti presso l'Università della Basilicata o con singole lezioni seminariali tenute presso la Sapienza Università di Roma. Di segnalare la sua partecipazione ad alcuni gruppi di ricerca di ambito accademico, tra cui in particolare: il "Progetto RSI: Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale promosso dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche" (ICCU), "Evoluzione delle biblioteche digitali: funzionalità della ricerca e tecnologie semantiche", "Verifica della disponibilità delle monografie attraverso i cataloghi delle biblioteche"; da rilevare anche la sua partecipazione al Gruppo di lavoro per la traduzione dello standard "IFLA Library Reference Model" e al Gruppo di lavoro sulla traduzione degli aggiornamenti e la manutenzione delle norme "Resource Description and Access".

La candidata ha partecipato a numerosi convegni nazionali, su invito, in cui in alcuni casi ha potuto presentare gli esiti delle sue ricerche soprattutto in ambito catalografico. A completamento del profilo scientifico si segnala che la candidata ha ottenuto nel 2020 l'abilitazione scientifica nazionale a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A4.

La produzione scientifica consta in totale di oltre quaranta pubblicazioni. Le dodici pubblicazioni presentate ai fini della valutazione si dividono in: 2 monografie, 5 articoli pubblicati in riviste (alcune della quali di fascia A per il settore scientifico disciplinare oggetto della procedura); 3 contributi in extenso in Atti di convegno; 2 contributi in volume.

Nella recente monografia *Teresa Motta. Una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili". Con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi-Doria (1943-1949)* (Rionero in Vulture, CalicEditori, 2020) la candidata ricostruisce, con apprezzabile sguardo critico, la figura di Teresa Motta, giovane bibliotecaria che lavorò nella Biblioteca provinciale di Potenza nel ventennio fascista riuscendo a trasformarla in luogo di riparo e nutrizione intellettuale per una piccola comunità di internati ed esuli. La ricerca consente alla candidata non solo di gettare luce su una figura meno nota della storia dei bibliotecari italiani, ma anche di far capire le strette connessioni, ancora in parte tutte da esplorare, tra biblioteche, bibliotecari e territori. Collegato alla monografia è il contributo *Internati in biblioteca e biblioteche al confino: i lettori della Biblioteca provinciale di Potenza tra il 1940 e il 1943* (negli Atti del Seminario *What happened in the library? Cosa è successo in biblioteca?*, Roma, AIB, 2020) in cui si anticipano alcuni temi poi sviluppati nel volume. Sempre dedicato alla ricostruzione della storia della Biblioteca provinciale di Potenza è l'articolo *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza. L'archivio e i registri dei servizi agli utenti*, («Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 2019), dove vengono analizzati gli archivi e i registri di servizio al pubblico della Biblioteca nella prima metà del Novecento.

Nel contributo su *La biblioteca della colonia confinaria delle isole Tremiti negli anni Trenta* (nel volume *Biblioteche: ieri, oggi e domani: XX workshop Teca del Mediterraneo*, Roma-Bari, AIB, Consiglio regionale della Puglia, 2020) si indaga invece l'interessante realtà della biblioteca della colonia confinaria delle isole Tremiti, fondata negli anni '30 del Novecento come biblioteca circolante basata su un sistema di finanziamento e gestione.

Ai principi e alle tecniche della catalogazione, altro filone di ricerca della candidata, sono invece dedicati la monografia *Principi di catalogazione e rappresentazione delle entità bibliografiche* (Roma, AIB, 2018), che analizza con precisione e chiarezza l'evolversi della stagione normativa catalografica in Italia e il contributo *Tra Parigi e Copenaghen. Il contributo italiano alla stagione dei principi internazionali di catalogazione* (nella *Giornata di studio in onore di Diego Maltese*, Roma, AIB, 2018), che indaga il contributo italiano alla riflessione sulla catalogazione nato in seguito alle note Conferenze di Parigi e Copenaghen. Ricostruiscono invece la formazione delle collezioni, e le tematiche relative alle loro gestioni, gli articoli su *La formazione delle raccolte: bibliotecari, utenti e collezioni tra nuovi ruoli e principi professionali* («AIB studi», 2017) e *Formare e gestire collezioni con i discovery tools. I bibliotecari e la qualità dei dati nei sistemi di ricerca bibliografica* («Biblioteche oggi», 2019), testimonianza dalle profonde competenze professionali che la candidata ha sviluppato grazie al suo lavoro. Orientati su argomenti più tecnici e applicativi sono anche i saggi su *Sistemi di raccomandazione e filtraggio collaborativo nella ricerca bibliografica* (in Maria Teresa Biagetti, *Le biblioteche digitali. Tipologie, funzionalità e modelli di sviluppo*, Milano, FrancoAngeli, 2019), *Is the diffusion of books in library holdings a reliable indicator in research assessment?* (in *The evaluation of research in social sciences and humanities. Lessons from the Italian experience*, Berlin-Heidelberg, Springer, 2018), dove la candidata, nella parte da lei curata, esamina la gestione delle collezioni nei processi di ricerca, nonché *Cataloghi, modelli concettuali, data model: gli orientamenti della ricerca e gli ordinamenti tematici nella Library and information science* («Bibliothecae.it», 2016) in cui si propone un'analisi degli elementi che sono alla base degli odierni mutamenti dei modelli concettuali di catalogazione e gestione dei dati bibliografici. Infine l'articolo *Il progetto BIBFRAME della Library of Congress: come stanno cambiando i modelli strutturali e comunicativi dei dati bibliografici* («AIB studi», 2015) analizza l'omonimo progetto della Library of Congress di Washington soffermandosi sul dibattito professionale e scientifico internazionale che ha condotto a BIBFRAME, le fasi di avvio del progetto, la sua struttura e le classi del modello proposto.

Nel complesso, la produzione scientifica della candidata appare copiosa e molto apprezzabile. Il profilo è quello di una studiosa matura e orientata a una visione anche internazionale delle problematiche delle discipline bibliografico-biblioteconomiche.

#### GIUDIZIO DEL COMMISSARIO PROF. GIOVANNI SOLIMINE

La candidata, bibliotecaria presso l'Università degli studi della Basilicata, è nata il 2.6.1965 ed ha conseguito nel 2017 il Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie.

Ha svolto didattica a livello universitario, essendo titolare a partire dall'a.a. 2018-19 di un contratto di insegnamento di "Laboratorio di Biblioteconomia digitale e ricerca bibliografica" (2 CFU) presso il Dipartimento di scienze umane dell'Università della Basilicata, cui si aggiungono altre docenze e seminari all'interno di corsi di dottorato.

La candidata, che non ha ricoperto posizioni che prevedevano che si dedicasse ad attività di ricerca, ha tuttavia al suo attivo alcune esperienze di studio presso qualificate istituzioni, in gran parte riconducibili agli interessi sviluppati durante il suo lungo curriculum professionale (Progetto di ricerca RSI, Gruppo di lavoro per la traduzione dello standard IFLA Library Reference Model, Gruppo di lavoro per la traduzione degli aggiornamenti e per la manutenzione delle norme RDA, Progetto di ricerca "Evoluzione delle biblioteche digitali: funzionalità della ricerca e tecnologie

semantiche", Progetto di ricerca VerDiMAC), che denotano in alcuni casi una interessante apertura internazionale.

Ha tenuto numerose relazioni su invito a convegni nazionali e internazionali, prevalentemente con interventi di ambito catalografico. In alcune occasioni ha preso parte anche all'organizzazione di convegni e manifestazioni culturali.

Autrice di una quarantina di contributi scientifici e recensioni, la candidata presenta per la valutazione 12 pubblicazioni, così suddivise: 2 monografie, 3 relazioni pubblicate in atti di convegni, 5 articoli in riviste di settore (di cui 4 in riviste di fascia A), 2 saggi pubblicati in volumi miscelanei. Le pubblicazioni sono tutte pertinenti al settore concorsuale oggetto della procedura: due di queste sono in coautoraggio, ma con esplicita attribuzione delle singole parti alle diverse autrici, e pertanto esse sono valutabili.

Una monografia (*Teresa Motta. Una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili". Con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi-Doria*) ricostruisce una vicenda poco nota di vita bibliotecaria durante il regime fascista. Allo stesso filone di interessi appartengono anche due relazioni a convegni del 2019 e del 2018 (*La biblioteca della colonia confinaria delle Isole Tremiti e Internati in biblioteca e biblioteche al confino*, entrambe pubblicate nel 2020). Contiguo in certa misura a questi scritti è anche l'articolo *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza*: in questi contributi l'autrice mostra una buona capacità di rapportare le vicende di storia delle biblioteche a una più ampia storia sociale e delle istituzioni culturali. L'altra monografia (*Principi di catalogazione e rappresentazione delle entità bibliografiche*) è il frutto più maturo degli studi condotti in ambito catalografico, in cui la candidata fornisce una buona prova di sé, evidenziando una solida competenza, derivata anche da una ricca e consolidata esperienza lavorativa. Ai principi e alle pratiche catalografiche sono dedicate anche altre pubblicazioni, come la relazione *Tra Parigi e Copenaghen*, l'articolo *Cataloghi, modelli concettuali, data model* e quello sul progetto americano BIBFRAME. Altri contributi, tutti molto ben documentati e rigorosamente sviluppati, si misurano con temi centrali della biblioteconomia, come la ricerca e l'organizzazione bibliografica (a questo proposito si segnalano l'articolo *Formare e gestire collezioni con i discovery tools*, l'articolo su *La formazione delle raccolte* e il saggio in coautoraggio *Sistemi di raccomandazione e filtraggio collaborativo nella ricerca bibliografica*); interessante anche l'esposizione dei risultati di una ricerca condotta in équipe sulla diffusione e localizzazione delle pubblicazioni come strumenti per la valutazione della ricerca e del suo impatto.

Tutta la produzione della candidata – spesso apparsa in sedi editoriali molto qualificate – si fa apprezzare all'interno della letteratura professionale italiana per accuratezza e capacità di cogliere tendenze innovative nel panorama internazionale della disciplina.

La candidata è in possesso del diploma di specializzazione in Beni archivistici e librari conseguito presso l'Università di Roma La Sapienza ed ha ottenuto nel 2020 l'abilitazione scientifica nazionale alla seconda fascia della docenza universitaria per il settore concorsuale 11/A4.

## **GIUDIZIO COLLEGALE**

**Giudizio collegiale sulla candidata Antonella Trombone (nata il 2/6/1965 e in possesso del titolo di Dottore di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie conseguito presso la Sapienza Università di Roma nel 2017):**

- Per quanto riguarda i titoli, la Commissione rileva che la candidata non ha svolto una documentata attività di formazione o ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri, ma ha partecipato come componente ad alcuni progetti di ricerca di carattere accademico e a diversi gruppi di lavoro operanti sul versante tecnico e professionale, particolarmente in ambito catalografico; ha tenuto relazioni, su invito, a convegni scientifici in Italia e anche all'estero; ha svolto con continuità attività didattica con incarichi di insegnamento formalmente attribuiti presso l'Università della Basilicata e con lezioni seminariali tenute presso la Sapienza Università di Roma.

- Per quanto riguarda le pubblicazioni, congruenti e caratterizzate da una buona collocazione editoriale, la candidata presenta ai fini della selezione dodici pubblicazioni che riflettono uno spiccato interesse per le problematiche catalografiche, orientate soprattutto allo studio del cambio di paradigma legato all'evoluzione tecnologica e al confronto dei cataloghi con il mondo *web*. Si segnalano, in quest'ambito, alcuni contributi che denotano un interessante respiro internazionale (come ad esempio l'articolo sul progetto *BIBFRAME* della Library of Congress). Più di recente la candidata si è aperta al filone degli studi di Storia delle biblioteche e dei bibliotecari in età contemporanea, da cui sono scaturiti la monografia *Teresa Motta. Una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili"*. *Con lettere inedite di Francesco Barberi e Manlio Rossi-Doria (1943-1949)*, fondata su attento scavo documentario, e altri rilevanti contributi che riportano le vicende bibliotecarie a una più ampia storia sociale e culturale.

- Per quanto riguarda la valutazione complessiva della produzione scientifica, caratterizzata da una notevole intensità e una considerevole continuità temporale, la Commissione apprezza particolarmente la grande operosità della candidata, che si qualifica nel panorama della letteratura scientifica e professionale italiana come una studiosa rigorosa, capace di cogliere le tendenze innovative della disciplina, con attenzione anche al dibattito internazionale. In conclusione, come si evince anche dai giudizi analitici stilati dai singoli commissari, il giudizio complessivo della Commissione è "molto buono".

La Commissione termina i propri lavori alle ore 14.00

F.to Il Commissario Segretario prof.ssa Valentina Sestini

Firma per adesione (in via telematica) del Commissario Presidente prof. Giovanni Solimine

Firma per adesione (in via telematica) del Commissario prof.ssa Giovanna Granata